Foglio

Meeting di Cl L'arcivescovo: non si forzino i toni

Scola a «Famiglia cristiana»: non è la voce della Chiesa

«ha il cattolicesimo come riferimento, ma non è la voce della Chiesa italiana, così come Avvenire è vicino alla Conferenza episcopale» ma non è l'emanazione diretta della voce dei vescovi. In ogni caso «tutta la stampa, anche quella cattolica, non ha il diritto di forzare i to-

L'influente Patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola, richiesto di un commento sulle critiche del settimanale dei paolini contro il premier, ha risposto in modo puntuale. Per Scola «non forzare i toni» equivale a quella che dovrebbe essere una regola del buon giornalismo: «non fare le notizie ma dare le

spesso è quella della verosimiglianza: inseguire il verosimile». E questo, naturalmente vale per «qualsiasi testata». Il giorno dopo il nuovo attacco del periodico contro Berlusconi («comanda solo lui») e contro il «berlusconismo» («ha spaccato in due il voto cattolico», mentre «chi dissente va distrutto»), nella Chiesa prevalgono i distinguo più che la prudenza. Senza «scomuniche», ma è significativo che varie personalità ecclesiastiche abbiano preso le distanze dai commenti del settimanale. «È lecito che Famiglia cristiana formuli certi giudizi, anche se questo appare del tutto tendenzioso. Ma non è cor-

ROMA — Famiglia cristiana notizie», mentre la «tentazione retto attribuirli al mondo cattolico», ha detto al Giornale monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione e cappellano di Montecitorio.

Il presidente del Club Santa Chiara, un'associazione che riunisce oltre 450 operatori dei media raggruppati sotto il nome della santa patrona della comunicazione, Marco Palmisano, afferma che «se l'unità politica dei cattolici in Italia non esiste più, è colpa dei politici cattolici non di Berlusconi».

Avvenire — che pure negli ultimi tempi non ha risparmiato critiche sulla situazione politica — non ha preso posizione sul caso, limitandosi a riferirne

in un «box» di 20 righe a pagina 9. Silenzio tombale, poi, dai media della Santa Sede, come la

Radio Vaticana e l'Osservatore romano. Mentre il Sir, agenzia dei settimanali cattolici vicina alla Cei, nella sua nota settimanale, pur con un'analisi preoccupata sulla situazione politica, invita a guardare direttamente alle «parole di impegno, di responsabilità e di speranza» delle omelie dei vescovi: quella del cardinale presidente della Cei Angelo Bagnasco per san Lorenzo, quella del cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi per l'Assunta e l'intervento ferragostano del segretario generale della Cei, Mariano Crociata.

M. Antonietta Calabrò



Cardinale Angelo Scola

